

ALLEGATO TECNICO

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Gestore:	Fratelli Lupoli srl
P.IVA e C.F.:	01231150598
Sede Legale e Operativa:	Via Appia Km 57+400 - Cisterna di Latina (LT)
Durata:	12 (dodici) anni
Rappresentante Legale :	Sossio Lupoli
Direttore Tecnico :	Serena Cappella

1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Cisterna di Latina in via Appia Km 57+400 all'interno dell'Area industriale ASI di Roma e Latina e rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005 e s.m.i., Categoria 5.3b dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Cisterna di Latina al Foglio n. 662 particella n. 229 di superficie pari a 24.960 mq di cui 4668 coperti per la presenza di un capannone per le lavorazioni, i servizi e gli uffici.

2. CONDIZIONI GENERALI

La Fratelli Lupoli srl (di seguito Società) dovrà gestire l'impianto secondo la documentazione tecnica e gestionale approvati con il documento di chiusura di Conferenza di Servizi di cui alla Determinazione n. G08165 del 01/07/2015.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La Società opera nel settore della gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e svolge e svolge l'attività di recupero e riciclaggio rottami ferrosi e di demolizione veicoli fuori uso nell'impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da accumulatori in piombo, per l'attività di autodemolizione e di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali di cui all'ART.184 comma 3 lettere b), i),E l) del D.lgs.152/2006, e per la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi di cui all'Art. 216 del D.lgs. 152/06.

Al fine di assicurare un efficace controllo di accettazione dei rifiuti in ingresso, l'area dell'impianto è recintata e l'accesso dei mezzi che conferiscono i rifiuti avviene tramite cancello presidiato da personale addetto ed è possibile ed ammesso solo durante l'orario di apertura dell'impianto. La verifica del carico avviene all'arrivo del mezzo di conferimento dei rifiuti presso l'impianto da parte del personale addetto all'area accettazione, il quale, prima di autorizzarne l'accesso alla zona di scarico procede ad una prima ispezione visiva del carico al fine di verificare la compatibilità dei rifiuti con quelli autorizzati ad essere trattati presso l'impianto e di accertare l'assenza di materiali non ammessi al conferimento. Verifica, inoltre, la conformità del carico con i corrispondenti formulari di trasporto. A seguito del controllo con esito positivo, il carico corrispondente è così considerato come "accettato" (cioè compatibile con il sito) e possono essere avviate le successive fasi di pesatura e registrazione; in caso di esito negativo del primo controllo, il carico non è accettato e viene respinto: in questo caso il mezzo manovra sul piazzale di ingresso ed esce dall'impianto, senza avvicinarsi all'area di scarico e senza che il carico venga assoggettato alle successive procedure di registrazione; la verifica della documentazione inerente la caratterizzazione del rifiuto da parte del produttore viene richiesta al primo conferimento, annualmente ed in caso di modifiche sostanziali del processo

produttivo; la caratterizzazione del rifiuto è realizzata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Al fine di garantire che il conferimento dei rifiuti all'impianto avvenga conformemente alla normativa, una volta che sia stata verificata l'ammissibilità del carico devono essere eseguite le procedure del conferimento, che consistono in:

- la verifica del corretto posizionamento del mezzo nella piattaforma per la pesatura;
- l'acquisizione del formulario di trasporto e la verifica dei dati indicati nel formulario rispetto alle quantità e tipologie di rifiuti accertati in fase di accettazione;
- il controllo dell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti (in conto proprio o conto terzi);
- l'acquisizione e il controllo di eventuali analisi chimiche sul rifiuto;
- l'annotazione nel registro di carico, lo scarico dell'avvenuto conferimento e la restituzione della quarta copia del formulario.

Sulla base delle indicazioni ricevute dal personale addetto all'area accettazione ed alla registrazione, l'operatore addetto alla zona di scarico dispone lo scarico del materiale proveniente dalla fase di accettazione nelle aree di stoccaggio rifiuti; durante le operazioni di scarico avviene un ulteriore controllo, più accurato del primo, del materiale scaricato al fine di accertarne la definitiva compatibilità con il sito. In caso di esito negativo di questo secondo controllo, il materiale viene caricato nuovamente sull'automezzo conferente che viene fatto uscire dall'impianto con un'annotazione sui documenti amministrativi di accettazione.

4. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

D9 - Trattamento fisicochimico

D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D12;

D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D13;

D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D 14.

Operazioni di recupero

R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

R4 - Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici

R5 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

R13 – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R 12;

R12* – scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

(*) Si precisa che, secondo la Direttiva 2008/98/CE, l'operazione R12 comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.

5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti, per le operazioni previste e nelle aree così denominate e rappresentate nella planimetria B22 allegata al presente atto:

Tipo di rifiuto	Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.i.i.)	Quantitativo complessivo annuale ritirato (t/anno)	Stato fisico	Destinazione (allegati B e C al D.Lgs. 22/97)							
				R3	R4	R13	D15				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 03	55.000	solido non polveruleto				Trattamento: a) di cui all'art. 3 comma 1 lettera f del D.Lgs. 209/203 e s.m.i.; b) di cui all'art. 3 comma 1 lettera l) del D. Lgs. 151/05 e s.m.i.; c) in quelle di cernita, cesoiatura, frantumazione, pressatura, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero dei rifiuti di cui ai CER 1704 autorizzati.				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 06		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 16		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 17		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 18		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 19		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 20		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 22		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 02 14		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 02 16		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 01		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 02		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 03		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 04		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 05	1.500	solido non polveruleto				Trattamento: a) di cui all'art. 3 comma 1 lettera f del D.Lgs. 209/203 e s.m.i.; b) di cui all'art. 3 comma 1 lettera l) del D. Lgs. 151/05 e s.m.i.; c) in quelle di cernita, cesoiatura, frantumazione, pressatura, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero dei rifiuti di cui ai CER 1704 autorizzati.				
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 06		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 07		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 04 11		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso	19 10 01		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso	19 10 02		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso	19 10 04		solido non polveruleto					R13	D15		
Speciale non pericoloso	19 12 02		solido non polveruleto								Trattamento: a) di cui all'art. 3 comma 1 lettera f del D.Lgs. 209/203 e s.m.i.; b) di cui all'art. 3 comma 1 lettera l) del D. Lgs. 151/05 e s.m.i.; c) in quelle di cernita, cesoiatura, frantumazione, pressatura, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero dei rifiuti di cui ai CER 1704 autorizzati.
Speciale non pericoloso	19 12 03		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 36		solido non polveruleto								
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 03 07	solido non polveruleto				Trattamento: a) di cui all'art. 3 comma 1 lettera f del D.Lgs. 209/203 e s.m.i.; b) di cui all'art. 3 comma 1 lettera l) del D. Lgs. 151/05 e s.m.i.; c) in quelle di cernita, cesoiatura, frantumazione, pressatura, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero dei rifiuti di cui ai CER 1704 autorizzati.					
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 01 04 *	solido non polveruleto									
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 02 11 *	solido non polveruleto									
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 02 13 *	solido non polveruleto									
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	17 04 09 *	solido non polveruleto									
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	17 04 10 *	solido non polveruleto									
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	20 01 23 *	solido non polveruleto									
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	20 01 35 *	solido non polveruleto									

Tipo di rifiuto	Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.i.i.)	Quantitativo complessivo annuale ritirato (t/anno)	Stato fisico	Destinazione (allegati B e C al D.Lgs. 22/97)			
				R3	R4	R13	D15
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 06 01 *	14.000	solido non polveruleto			R13	
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 06 02 *	150	solido non polveruleto			R13	
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	16 06 03 *	100	solido non polveruleto			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 06 04	150	solido non polveruleto			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 06 05	150	solido non polveruleto			R13	
Speciale pericoloso/ Urbano pericoloso	20 01 33 *	1.000	solido non polveruleto			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 34	200	solido non polveruleto			R13	

Tipo di rifiuto	Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.i.i.)	Quantitativo complessivo annuale ritirato (t/anno)	Stato fisico	Destinazione (allegati B e C al D.Lgs. 22/97)			
				R3	R4	R13	D15
Speciale non pericoloso	08 01 12	10	vari			R13	D15
Speciale non pericoloso	10 02 10	430	solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 01		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 02		solido polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 03		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	19 12 03		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 04		solido polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	12 01 05		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso	12 01 21		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 01		220	solido non polverulento	R3		R13
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 02	solido non polverulento		R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 07	solido non polverulento		R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 03	solido non polverulento		R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 04	solido non polverulento			R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 05	solido non polverulento			R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 06	solido non polverulento			R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 07	solido non polverulento				R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 01 09	solido non polverulento				R13	D15
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	15 02 03		vari				D15
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 03	50	solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 08 01		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 08 03		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 02 01	30	solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 02 02		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	17 02 03		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 10 02	30	solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 01	100	solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 01		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 02		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso	19 12 05		solido non polverulento			R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 10		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 11		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 08		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 38		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 39		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso	19 12 04		solido non polverulento	R3		R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 01 40		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	20 03 07		solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso/ Urbano non pericoloso	16 01 19		20	solido non polverulento	R3		R13
Speciale non pericoloso	19 12 02	2500	solido non polverulento		R4	R13	
Speciale non pericoloso	19 10 01		solido non polverulento		R4	R13	

La Società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo di rifiuti, nei limiti pari a:
STOCCAGGIO Istantaneo

NON PERICOLOSI (tonn)

PERICOLOSI (tonn)

R13	2.000 (compreso D15 del rifiuto CER 191004)	300
D15	---	---
	NON PERICOLOSI (ton)	PERICOLOSI (ton)
R13	---	100
D15	---	---
	NON PERICOLOSI (ton)	PERICOLOSI (ton)
R13	400	---
D15	40	---

> QUANTITA' DI RIFIUTI GESTIBILI GIORNALMENTE

Autorizzazione Regione Lazio: 100 tonn/g

Autorizzazione Provincia di Latina: 20 tonn/g

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto sono autorizzati n. 02 (di cui uno di emissioni diffuse) punti di emissione rappresentati nella Planimetria B21 allegata al presente atto. Per quanto attiene i limiti di emissione, fino all'aggiornamento della presente AIA a seguito dell'acquisizione del parere ARPA Lazio, restano fissati quelli già definiti dalla precedente parere della Provincia di Latina espresso con nota prot. n. 42175 del 19/6/2008 con l'obbligo da parte della Società di rispettarne le prescrivi ivi contenute.

8. SCARICHI IDRICI

L'attività produttiva, è autorizzata allo scarico di "acque reflue industriali" e di "acque reflue domestiche," nel corpo idrico recettore denominato Fosso Perazzo entro i limiti di accettabilità della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 rilasciata dalla Provincia di Latina protocollo n. 152 del 30/5/2006. Presso l'impianto quindi sono autorizzati n. 01 punti di scarico rappresentati nella Planimetria B20 allegata al presente atto.

9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Al fine di fronteggiare condizioni diverse da quelle di normale esercizio, la Società dovrà:

1. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
2. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
3. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento, all'ARPA Lazio, e all'Autorità competente.
4. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto osservato e prescritto dai rilievi dei Vigili del fuoco.

10. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà ripristinare ai sensi della normativa

vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

In ogni caso la Società dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, trasmettere all'Autorità competente, alla Provincia di Latina, al comune di Cisterna di Latina ed all'ARPA Lazio di Latina, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti; L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione.

Allegati

- Planimetria Impianto B20
- Planimetria Impianto B21
- Planimetria Impianto B22